

LA SUA PUNTURA E' PERICOLOSA?

Come tutte le specie di zanzara la puntura di *Aedes albopictus* provoca ponfi dolorosi e persistenti in soggetti sensibili.

In Italia, nella seconda metà di agosto 2007, la Regione Emilia Romagna ha notificato un focolaio epidemico del virus **Chikungunya**, localizzato nelle province di: Ravenna, Cesena-Forlì e Rimini.

La Chikungunya è una malattia virale caratterizzata da febbre acuta e dopo un periodo di incubazione di 3-12 giorni, si manifesta una sintomatologia simil-influenzale. Il tutto si risolve spontaneamente in genere in pochi giorni, ma i dolori articolari possono persistere anche più a lungo.

Il virus non si trasmette da persona a persona, con i normali contatti di vita quotidiana, ma attraverso la puntura delle zanzare del genere *Aedes*, a cui appartiene anche la zanzara tigre.

Il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL di Bergamo e il Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo eseguono il monitoraggio provinciale per la verifica della presenza della zanzara tigre e i dati aggiornati sono consultabili nei seguenti siti:

www.asl.bergamo.it

www.museoscienzebergamo.it

Per informazioni:



ASL Bergamo - via Borgo Palazzo, 130
Direzione del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
tel. 035/2270594

Uff. Sanità Pubblica di Bergamo via B.go Palazzo, 130 tel. 035/2270531 - 532
Uff. Sanità Pubblica di Bonate via Garibaldi, 13 tel. 035/4991110
Uff. Sanità Pubblica di Trescore via Mazzini, 13 tel. 035/955416
Uff. Sanità Pubblica di Albino viale Stazione, 26/A tel. 035/759629
Uff. Sanità Pubblica di Treviglio via Cesare Battisti, 8 tel. 0363/590921 - 911

Per il riconoscimento:

Presso il Museo di Scienze Naturali è attivo il servizio di determinazione di animali infestanti.



Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi"
P.zza Cittadella, 10 - 24129 Bergamo
tel.: 035/286012 - infomuseoscienze@comune.bg.it

Per approfondimenti:

www.epicentro.iss.it/problemi/zanzara/zanzara.asp
www.zanzaratigreonline.it



ZANZARA TIGRE



CONOSCERLA PER CONTRASTARLA

Spazio riservato
stemma comune

LA ZANZARA TIGRE IN ITALIA

Aedes albopictus, nome scientifico della zanzara tigre, è originaria del sud est asiatico. In Europa le prime segnalazioni risalgono al 1985 in Albania, mentre in Italia i primi esemplari di sono stati rinvenuti nel settembre del 1990, nella città di Genova. Negli anni seguenti questa specie si è progressivamente diffusa in diverse località dell'Italia centro settentrionale ed oggi si ritiene che gran parte del territorio nazionale sia interessato da questo infestante.

Dal 2006 la zanzara tigre è stata segnalata a Bergamo e provincia e nel corso del 2007 la Direzione del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL di Bergamo e il Museo di Scienze Naturali di Bergamo hanno messo a punto un piano di monitoraggio provinciale che ha evidenziato come l'insetto sia presente, anche se in quantità notevolmente diseguali, nei comuni indagati nell'area di pianura.

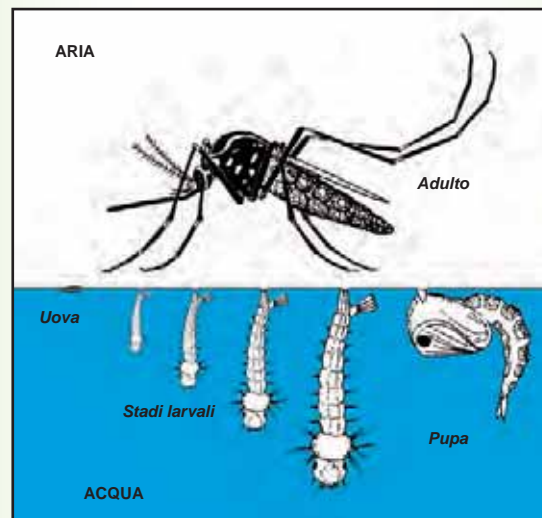
COME RICONOSCERLA

La zanzara tigre ha dimensioni simili a quelle delle zanzare comunemente presenti nel nostro ambiente (4-10 mm di lunghezza) ed è distinguibile da queste per il colore nero con evidenti bande bianche sia sul corpo che sulle zampe e per una linea bianca sulla parte superiore del torace che prosegue sul capo.

DOVE NASCONO E SI RIPRODUCONO?

Come nelle altre specie di zanzare sono solo le femmine a pungere poiché hanno bisogno di un pasto di sangue per poter far sviluppare le uova. Dopo ogni pasto la femmina è in grado di deporre fino a 100 uova.

La zanzara tigre depone le uova in piccole raccolte d'acqua dove vengono deposte poco sopra la superficie. Le uova si schiudono quando vengono sommerse e da queste fuoriescono le larve che si accrescono più o meno rapidamente in funzione della temperatura, diventando prima pupe e poi adulti in grado di volare. L'intero ciclo dura dai 7 ai 12 giorni.



LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE

Nei centri abitati l'infestazione di *Aedes albopictus* è legata alla presenza di piccole raccolte d'acqua come quelle che si formano in tombini e bocche di lupo per lo sgrondo

dell'acqua piovana, nei sottovasi delle piante, in bottiglie, barattoli, teli di copertura, pneumatici depositati all'aperto e pluviali.

Al momento della schiusa delle uova, l'insetto ha bisogno di pochissima acqua per la trasformazione in adulto quindi:

EVITIAMO OGNI RISTAGNO D'ACQUA...



...svuotiamo ogni settimana sottovasi, piscine gonfiabili ed altri contenitori; nei cimiteri puliamo periodicamente e con cura i vasi portafiori...

...eliminiamo barattoli, bottiglie, contenitori e vecchi copertoni lasciati all'aperto...



...copriamo bidoni e cisterne pieni di acqua per l'irrigazione degli orti con coperchi, teli e zanzariere ben tesi...

... e dove questo non è possibile...

disciogliere nei tombini prodotti larvicidi. L'Istituto Superiore di Sanità prevede l'utilizzo di *Bacillus thuringiensis var. israelensis* che non è tossico per l'ambiente e si può facilmente reperire in farmacia a basso costo;

introdurre, in vasche e fontane, pesci rossi che predano le larve di zanzara tigre.